

Nel Valdarno da anni si lavora per il superamento dell'emarginazione

Qui per far fuori i manicomi non hanno aspettato la legge

A colloquio con gli operatori del centro di igiene mentale della provincia di Arezzo - Come attaccare alla radice i meccanismi che producono la malattia mentale - Il decentramento del personale

MONTEVARCHI - Dice Mario Alvisi, psichiatra del servizio d'igiene mentale: «per noi la nuova legge sull'assistenza psichiatrica e i consueti cui essa si è fatto ispirata rappresentano, in fin dei conti, una conferma del lavoro che già svolgiamo da anni nel Valdarno». Il colloquio si svolge nella sede del consorzio socio-sanitario della «zona» 55, il primo nato in Toscana, che raggruppa nove comuni e circa 100.000 abitanti di un territorio in cui i meccanismi istituzionali dell'emarginazione colpiscono soprattutto gli anziani e i giovani, due «fasce» della popolazione che, come altre, subiscono più di altre il logorio che conduce alla sofferenza mentale. Parliamo della gestione della legge numero 180, la legge che, come dire ironicamente qualcuno, abolisce le malattie mentali.

«Come si applica, qui nel Valdarno, un provvedimento legislativo che, al di là delle polemiche, rappresenta uno dei tentativi più coraggiosi ed importanti che mai siano stati fatti per intervenire a favore dei pazienti psichiatrici e delle loro sofferenze? Quali problemi crea l'applicazione della legge?», risponde Romeo Segoni, membro del comitato direttivo del consorzio socio-sanitario: «certo, qui non si parte da zero, la scelta dell'amministrazione provinciale di Arezzo è nota e la gestione del consorzio di mente ai di fuori del manicomio, nel territorio, è una cosa che facciamo da tempo».

«Per partire è necessario risolvere subito alcuni problemi: il più grosso è quello del personale». Per curare un malato di mente in ospedale, nel Valdarno sono stati solo due. Le strutture socio-sanitarie della zona non si sono quindi trovate impreparate alla gestione del provvedimento legislativo. «Però non mancano i problemi: a «bisogna stare attenti» - afferma lo psichiatra Alvisi - «non concentrare tutta l'attenzione sul trattamento medico del malato di mente. Si sostituisce l'ospedale psichiatrico con l'ospedale civile, ma non è un'alternativa, ma è un'aggiunta». Il problema è quello di attaccare i meccanismi istituzionali dell'emarginazione. Cosa voglio dire? Che l'azione dell'operatore psichiatrico e delle strutture socio-sanitarie deve essere centrata sull'individuazione del bisogno del soggetto emarginato. In altre parole, questo significa creare servizi e strutture in grado di eliminare le radici della sofferenza mentale».

«Faccio un esempio - dice Romeo Segoni - molto spesso, anche qui nel Valdarno, queste radici si chiamano disoccupazione, solitudine, dipendenza dalla famiglia. Come si risponde? Il consorzio sta studiando il problema, presto faremo delle proposte ai comuni. Per gli enti locali è giunto il momento di intervenire. Come? con case famiglia, cooperative di lavoro eccetera». È un modo per prevenire. Qui nel Valdarno si pensa anche di andare oltre per creare le cosiddette «difese a monte». Si pensa ad un collegamento fra il servizio d'igiene mentale e tutti gli altri servizi socio-sanitari: la medicina scolastica, la medicina del lavoro, l'assistenza dei singoli comuni. Ormai è prossima la divisione del territorio del consorzio socio-sanitario in tanti «distretti», vere e proprie unità territoriali di gestione degli interventi medico-sociali.

«È un'occasione da non lasciarsi sfuggire per dare alla nuova legge sull'assistenza psichiatrica lo sviluppo più conseguente - afferma Alvisi - per superare il momento del semplice trattamento medico ed attaccare i problemi alla radice, per prevenire davvero la malattia mentale, tutti insieme, tutti gli operatori: sociali e sanitari, senza compartimenti stagni».

Successo della prima esposizione dell'artigianato amatino

A Casteldelpliano i giovani protagonisti della mostra

Folla attorno allo stand della cooperativa di Castell'Azzara - Già indetta la seconda edizione - Le speranze per la rinascita agricola

CASTELDEPLIANO - Centinaia di milioni di affari, 15 mila visitatori. In queste cifre emblematiche vanno ricercati i motivi del successo della prima mostra mercato dell'artigianato amatino. L'iniziativa ideata dal comitato di gestione della biblioteca, organizzata e finanziata dalla comunità montana, si è svolta per una settimana, dal 26 al 3 settembre, con la partecipazione di oltre 40 artigiani singoli e associati dei vari settori produttivi: agricoltura, artigianato commerciale.

Particolare successo ha registrato la cooperativa dei giovani di Castell'Azzara, intorno a cui si sono svolte discussioni e scambi di idee sul ruolo della cooperazione nella funzione che ricopre, la validità dell'esperienza compiuta dalla lega dei cooperativi nel costituire la cooperativa come sbocco certo alla domanda di lavoro stabile come quello dato da que-

sta cooperativa operante nel settore agro-silvo-pastorale. Nel corso dei 7 giorni di questa mostra mercato, contornata da iniziative sportive, culturali e ricreative, si è data la possibilità alle popolazioni amiatine, ai giovani e alle centinaia di turisti di riflettere sulla realtà dell'Amiata ieri e oggi, con particolare riferimento alle prospettive di sviluppo e di speranza per il futuro che si aprono sulla base del progetto elaborato dalla regione toscana e dai progetti di investimento presentati dall'Ente nel quadro della politica di ristrutturazione industriale e produttiva settoriale e aggiuntiva al settore minerario.

Il successo riportato dalla mostra mercato, andato oltre ogni più rosea previsione, ha dato l'opportunità al promotore di un'aggiornata iniziativa, che avrà appuntamento per la seconda edizione già indetta per il 28 luglio del 1979. Il comitato Oriano Biliotti, segretario della CNA, ha sottolineato come «la presenza arti-

giana, sull'Amiata sia determinante ai fini occupazionali dato che nei 10 comuni del comprensorio operano 900 aziende artigiane, di cui 372 nel versante senese e 528 nel versante grossetano con un giro d'affari superiore alle 1000 miliardi. In sostanza la mostra, ha concluso Biliotti, non è stata soltanto una occasione per il dialogo, ma una testimonianza di volontà per uscire dal sottosviluppo. Sviluppo economico, politica del credito, ruolo della regione e del governo nel promuovere e rafforzare la presenza e il peso economico dell'artigianato nelle strutture sociali del paese. Questi i temi messi in luce e riscontrati nelle varie iniziative, caratterizzate da nutrita partecipazione di cittadini che hanno confermato il loro impegno a battersi e lottare per concretizzare gli investimenti previsti in lavoro e sviluppo.

I CINEMA IN TOSCANA

ORBETELLO SUPERCINEMA: «Rubaccola», a meno che non sia strettamente necessario. PORTOFERRAIO ASTRA: «Chiamate i miei amici» PIETRI: «Cattivi pensieri» ROSGIANO SOLVAY CINEMA SOLVAY: In nome del papà ARENA SOLVAY: I nuovi mostri ETRUSCO (Donoratico): «Teflon» ARISTON (Donoratico): (r.p.s.) POGGIBONSI (Siena) ITALIA: «Amarcord» POLITEAMA: «Copie d'artista» COLLE VAL D'ELSA TEATRO DEL POPOLO: La batta al 3 e delle aquile S. AGOSTINO: «She's got her eyes on me» EMPOLI CRISTALLO: La febbre del sabato sera LA PERLA: «Follia 1», la febbre del sabato sera EXCELSIOR: «Ritorno di una casa dal carcere femminile» GROSSETO EUROPA (1): «Lo strano caso della signora Wray» EUROPA (2): «Agente 007 una cascata di diamanti» MIRACINIS: La macchina nera ODEON: «Mani d'argento» SPLENDOR: «L'inferno specializzato in...» AREZZO SUPERCINEMA: «Formula 1», febbre e della velocità POLITEAMA: «Viva la pace in un mondo» TRIONFO: (non pervenuto) CORSO: «Follia 1» PISA ASTRA: «Sua m. incombe» ARISTON: «Grande D. e D. e venerdì» ITALIA: «Col. V. e D. e venerdì» EUROPA: «Una donna, una casa e un'Heidi» A. e D. e venerdì S. e D. e venerdì NUOVO: «Guai d'acqua» ODEON: «L'esperto» MIGNON: «L'esperto»	PISTOIA EDEN: «Histeria» ITALIA: «Il margine» ROMA: «Il mucchio selvaggio» GLOBE: «Milano tremila le polizze» LUX: «Sesso matto» OLIMPIA: (r.p.s.) SIENA IMPERO: «La calda bestia d. Spilbergo» METROPOLITAN: «Formula 1», la febbre della velocità ODEON: «H. d.» SMERALDO: «Prossima rianchiera» MODERNO: «Mondo parno nel mondo» LUCCA MIGNON: «H. d.» MODERNO: «Svami incombe» CENTRALE: «Vog. a d. donne» ASTRA: «La maled. di D. e D.» PANTERA: «Sey. ex bito»	PRATO AMBRAS: (non pervenuto) GARIBOLDI: «Crazy Horse» ODEON: «Quando la moglie è in vacanza» POLITEAMA: La febbre del sabato sera CENTRALE: Il bandito e la madama CORSO: «L'infedele» BORSI D'ESSAI: Gli occhi della notte MODERNO: «West 5 de Story» CONTRALUCE: «Prossima rianchiera» NUOVOCINEMA: «Sabato il petteco» EUROPA: «Ritorno di una casa dal carcere femminile» EDEN: il bianco LIVORNO GRANDE: «D. e D. e venerdì» METROPOLITAN: «Svami incombe» MODERNO: «Formula 1», la febbre della velocità LAZZERI: (ch. usura estiva)	VIAREGGIO SUPERCINEMA: «Metti una sera a cena» EOLIO: «Quel maledetto treno blindato» ODEON: «Grande D. e D. e venerdì» CENTRALE: Per favore non toccate le vecchie MODERNO: «Furia e le amazzoni» MODERNO (Camaliera): «Sessualmente vostro» MONTECATINI KURSAL TEATRO: «Compagnia teatrale, il paese dei campanelli» EXCELSIOR: In nome del papà re ADRIANO: «Viva il cinema» KURSAL GIARDINO: A 007 una cascata di diamanti. MASSA CARRARA MARCOS: «Mazzina contro gli U.S. robot» GARIBOLDI: La febbre del sabato sera
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

SAPPIAMO VESTIRCI?

Lo sapevate che il 9 settembre è un giorno di festa per tutta la nostra città?

DRESSING CLUB
un negozio completamente rinnovato con la consulenza della Lebole, invita tutti a festeggiare la sua riapertura. E a vedere le sue nuovissime collezioni per l'autunno-inverno e i suoi nuovissimi prezzi!

DRESSING CLUB
Un "servizio" nuovo al servizio della clientela.

DRESSING CLUB e in Via Ameglia n. 66, ROMITO MAGRA (SP)

DOPO 5 ANNI DI ASSENZA RITORNA IL DOMATORE

Nando Orfei
e presenta
IL CIRCO DELLE AMAZZONI

Questa sera - ore 21,45
A LIVORNO
VIA DEI PELAGHI

Grandioso debutto
Il più grandioso Circo italiano con un favoloso spettacolo!
Le più belle e famose acrobate del mondo partecipano a questo programma reduci dai trionfi di Roma!

TUTTI I GIORNI 2 SPETTACOLI
h. 17,30 e 21,45

Visita al grande parco zoologico dalle ore 10 alle ore 16

SORPRESA!
SCONTI FINE STAGIONE
SAPETE COME ORGANIZZARE LE VOSTRE VACANZE?

Visitate:
TUTTOCAMPING • Firenze
VIA DEL TERMINE Tel. (055) 373041
(uscita autostrada Firenze Mare per Sesto)

Cantine Leonardo - Vinci
COLTIVATORI DIRETTI ASSOCIATI
Tel. (0571) 508254 - 508104

Fra le ridenti colline di Vinci a circa 30 km da Firenze, la ns. CANTINA è aperta tutti i giorni feriali nelle ore 8.30-12.30 - 14.30-18.30 (sabato 8.30-12.30) per la vendita ai privati consumatori, dei suoi genuini ed apprezzati vini.

Per la vostra tavola permettetevi un vino genuino al giusto prezzo

italturist
IL MESTIERE DI VIAGGIARE

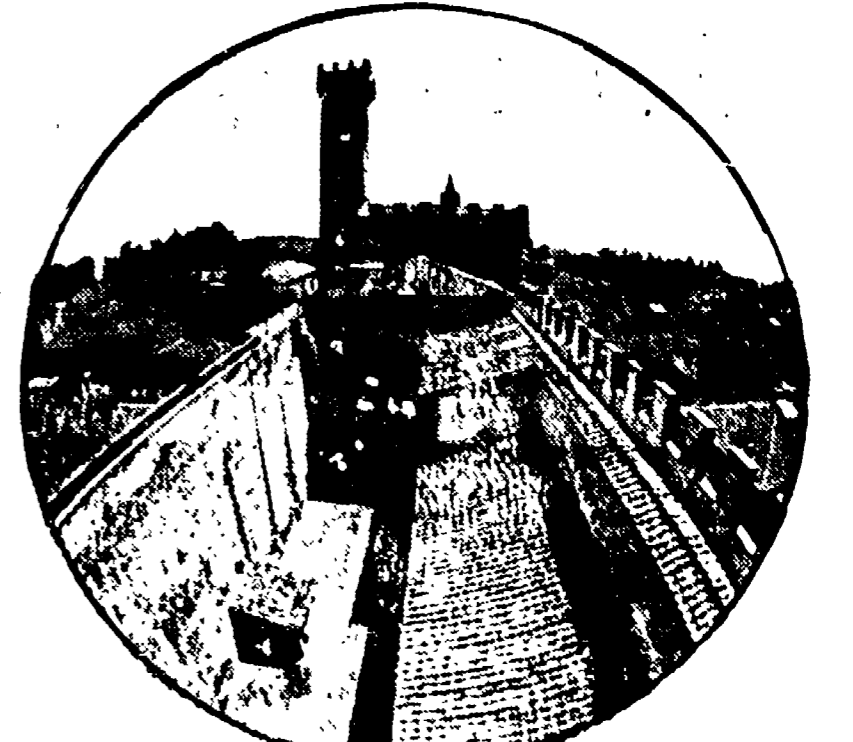
italturist
IL MESTIERE DI VIAGGIARE

Molte le possibilità per lo sviluppo del turismo nella zona

Nel Mugello non c'è solo l'autodromo

Un convegno promosso dall'amministrazione comunale di Scarperia in attesa della conferenza regionale sul turismo

Una radiografia delle strutture sportive, artistiche e ricettive



Di Pelagio a Scarperia, da S. Godenzo a Vaiglia, un grande territorio che si estende tutto intorno al monte Giovi. È il Mugello, un grande patrimonio naturale e pur tuttavia ridotto a «Meridione» della Toscana. Un territorio che potrebbe offrire alcune prospettive nel campo del turismo, un settore ormai da tutti riconosciuto come trainante, non più terziario, in grado di risolvere, proprio nei momenti più difficili, la nostra bilancia dei pagamenti.

Un momento iniziale di analisi confronto e dovrà vedere ulteriori momenti di discussione e che soprattutto dovrà avere una verifica nel convegno regionale sul turismo nel Mugello «a senso unico», privilegiando solo la struttura dell'autodromo o solo il progetto per il parco del monte Giovi. Le direzioni in cui muoversi sono diverse, e questo è facilmente comprensibile se si pensa alla presenza del Mugello di numero se opere artistiche di un grande patrimonio naturale, di non poche strutture sportive, come del resto ha sottolineato il presidente della comunità montana del Mugello Val di Sieve Mensi nella sua introduzione.

La finalissima di Giochi senza frontiere l'ha fatta conoscere nel mondo

«Ha vinto Montecatini»

Grande folla per assistere all'ultimo atto della popolare competizione televisiva - Un po' di scompiglio per la pioggia, ma nessuno ha voluto perdersi lo spettacolo - Alla fine l'hanno spuntata gli italiani di Abano Terme

MONTECATINI - Una grande insegna luminosa con il nome di Montecatini e il simbolo delle terme domina dall'alto della gradinata; poco più in là, un più modesto cartello con scritto «Montecatini, giardino della salute». Il campo di tiro a volo - sistemato per l'occasione, per la finalissima di Giochi senza frontiere 1978 - è affollato di fessine, bandiere, striscioni, standardi; più sopra quelli che fanno pubblicità alla città, tante fantasiose e multicolori, numerosissime, che inneggiano alle squadre partecipanti. Le fessine si sono spartite i settori delle quattro gradinate: qua i «dani» di Abano, là quelli di Arona, sull'altro gli jugoslavi, e così via.

«Il grande «baraccone» di «Giochi senza frontiere» non sembra conoscere la vecchia Giovi sera, l'inizio dello spettacolo era fissato per le ore 21,05. Puntuali. Già alle 20 le tribune erano strapiene. I biglietti, addirittura, erano esauriti dalla sera precedente. Il cronista sprovveduto giunto a Montecatini: all'ultimo momento aveva da faticare per conquistare un posticino a sedere. Tutto esaurito: piene le gradinate, piene i pur grandi parcheggi.

Fausto Falorni